

Fs, per Eurostar e Intercity stangata in arrivo

Dal 1° gennaio costeranno il 15% in più
Aumento anche per i pedaggi autostradali

di Giuseppe Caruso / Milano

MAZZATA Volano i prezzi dei treni. A cominciare dall'Eurostar. Dal primo gennaio scattano infatti gli aumenti delle tariffe dei treni di fascia alta. Rimarranno invece invariati i costi per i treni pendolari. Oltre che per l'Eurostar, bisognerà sborsare il 15% in più per

un biglietto sulle tratte ad Alta Velocità. A ricordarlo con un comunicato sono le Ferrovie dello Stato, che hanno chiarito come i treni di fascia alta «sono utilizzati solo dal 3% delle persone che ogni giorno viaggiano sui binari». E come ci sarà uno sconto di circa il 5% per chi acquisterà il biglietto on line sarà. Nonostante l'adeguamento del 15% fosse stato già ampiamente annunciato nel piano industriale di Ferrovie dello Stato, le

Per un Milano-Roma in seconda classe si pagheranno 59 euro. Sconti per chi acquista on line

tariffe dei treni di fascia alta, nel Belpaese, rimarranno comunque inferiori da un minimo del 50% fino a oltre il 140%, rispetto a quelli francesi (Tgv) e tedeschi (Ice). Tutto ciò nonostante la qualità dei servizi offerti in questo settore dalle tre compagnie di trasporto sia pressoché allineata (fonte UIC - Unione Internazionale delle Ferrovie), sottolineano le Ferrovie dello Stato, fornendo degli esempi chiarificatori (raffronti tariffari su tragitti di percorrenza omogenea) dimostrando in questo modo come i treni di fascia alta nel nostro paese siano meno esosi di quelli di alcuni grandi paesi europei.

Dal primo gennaio, fanno sapere le Ferrovie, il tragitto Roma-Milano di seconda classe acquistato in biglietteria costerà 59 euro e su internet 56,10 euro, sempre meno, dicono le Fs, rispetto agli 81,60 euro di un Paris-Quimper ed ai 112 euro di un Monaco-Hannover. Un Milano-Venezia in Eurostar in seconda classe (267 km) costerà 31 euro in biglietteria e 29,50 su internet, rispetto ai 51,50 euro

di un Parigi-St. Pierre des Corps (253 km), ai 56 euro di un Francoforte-Göttingen (254 km) o, addirittura, ai 61 euro di un Francoforte-Colonia (216 km). Le reazioni alla conferma di quanto già previsto nel piano industriale non si sono fatte attendere. A farsi sentire per primi sono stati consumatori. Secondo il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, gli aumenti «annunciati oggi dalle Ferrovie dello Stato per i treni di fascia alta (Eurostar e Alta Velocità) si tradurranno in un aggravio di spesa pari a 75 euro annui a famiglia.

«Siamo contrari» continua Rienzi «a qualsiasi tipo di aumento per qualsiasi tipo di treno e ricorremo al Tar contro i nuovi rincari ingiustificati delle tariffe ferroviarie. Qualsiasi aumento è per noi illegittimo, sia sui treni dei pendolari, sia su Eurostar o Alta Velocità, e come tale verrà contrastato nelle opportune sedi. Il servizio offerto agli utenti infatti è ancora oggi lacunoso e insoddisfacente. Non solo sugli interregionali e sugli intercity, come si è portati spesso

Per i pendolari tariffe invariate
Il Codacons: decisione illegittima, faremo ricorso al Tar

I rincari	
FERROVIE	
Roma-Milano e Roma-Venezia	+15,6%
+8 euro rispetto ai 51 degli attuali biglietti per la seconda classe di un Eurostar	
Napoli e Firenze	+8 euro (+15%)
Roma-Napoli passa da 33 a 38 euro (+15,1%)	
Reggio Calabria-Roma	+7 euro
GLI AUMENTI PER LA PRIMA CLASSE	
Roma-Napoli	da 43 a 49 euro +6 euro
Roma-Milano	da 74 a 85 euro +11 euro
AUTOSTRADE	
Brescia-Padova	+0,68%
Autostrade per l'Italia	+3,61%
Autobrennero	+2,75%
Torino-Savona	+2,46%
Tangenziale di Napoli	+3,22%
Cisa	+0,68%
Roma Nord-Milano Sud	+1,30 euro
Roma-Firenze	+0,50 centesimi
Bologna-Parma	+0,20 centesimi
Nessun aumento	
Messina-Catania-Palermo, Raccordo Gran San Bernardo, Strada dei Parchi	

a pensare, ma anche sui treni di fascia alta, che a fronte di un prezzo maggiorato offrono un livello qualitativo ancora inadeguato a quelli che sono gli standard dei paesi europei oggi maggiormente evoluti».

Dal 1 gennaio partiranno anche i rincari sulle tariffe autostradali, che andranno dagli 0,68 centesimi ai 3 euro e 61 centesimi. Aumenti anche per il riscaldamento, per le autostrade, la luce e l'Rc auto.

PROVE Le auto consumano molto più di quanto dichiarato

I dati reali dei consumi sono molto più alti di quelli dichiarati dai costruttori di auto e a farne le spese sono utenti e ambiente. Lo afferma il settimanale tedesco *Autobild* sulla base di collaudi realizzati sulle vetture più diffuse che hanno fatto emergere come, per alcuni modelli, la differenza tra i consumi veri e quelli dichiarati si attesti oltre il 53%. Anche *quattro ruote* denuncia differenze tra consumi reali e dichiarati dal 17% al 47% e sottolinea che le condizioni di rilevazione concepite dalle case sono inesistenti. La metodologia, in vigore in 50 paesi, prevede - spiega *quattro ruote* - che i consumi per tragitti in città e su strada siano calcolati simulando il viaggio delle macchine su speciali rulli per tempo prestabiliti per stabilire il consumo nel percorso urbano, in quello di un viaggio extraurbano e ad alta velocità. *Autobild* ha realizzato una propria simulazione nella quale si è viaggiato per 160 km, 54 dei quali in autostrada con 20 km percorsi ad andatura molto sostenuta, per 61 km su strade in aperta campagna e per 45 km in area urbana. La discrepanza: una Mercedes g 55 amg invece dei 15,9 litri per 100 km indicati dalla casa ne ha consumati 24,3 (più 53%), mentre la Fiat 500, modello 1.4 e 16 valvole, ha «bevuto» il 9,5% in più.

Arrivano i saldi, il 2 gennaio inizia Napoli

Confcommercio prevede acquisti in aumento del 18%. I consumatori: sarà un flop

di Laura Matteucci

ANTICIPATI Sarà Napoli quest'anno ad aprire la corsa ai saldi invernali 2008 per cui si prevede che ogni famiglia spenderà mediamente 500 euro per un totale di quasi

6,5 miliardi di euro, circa 2 miliardi in più rispetto allo scorso anno con un'incidenza del 18% sul fatturato del settore. Lo comunica Confcommercio che fornisce anche il calendario dei saldi: dopo Napoli, che parte il 2, in anticipo rispetto all'anno scorso, il 5 gennaio sarà la volta di Roma, Milano e Palermo, mentre Catanzaro e Campobasso saranno le ultime città a partire, il 15 del mese.

La previsione delle associazioni di consumatori è che le famiglie che approfitteranno dei saldi saranno circa il 57%, pari a 13 milioni e 250mila. Ogni nucleo familiare spenderà 373 euro (143 euro procapite), per una spesa complessiva di 4 miliardi e 932 milioni di euro. I saldi potrebbero in parte riequilibrare le vendite natalizie che, soprattutto per l'abbigliamento, sembra siano state piuttosto scarse e concentrate su pezzi di basso prezzo. Gli sconti potranno essere maggiori rispetto al 2007, partendo già dal 40%.

Per Adiconsum e Federconsumatori l'anticipo è positivo ma sarebbe ora di liberalizzarli definitivamente. «Ci sarà una ripresa rispetto ai disastrosi risultati degli anni passati - dicono - anche se vi sarà

ancora cautela», per il fatto che «molti non hanno comprato a Natale per il loro basso potere di acquisto e hanno appositamente aspettato il periodo dei saldi».

Adusbe e Federconsumatori suggeriscono anche alcune regole per orientarsi negli acquisti in saldo: confrontare i prezzi e orientarsi verso beni o prodotti che servono veramente; servirsi preferibilmente nei negozi di fiducia; diffidare dalle vetrine interamente coperte dai manifesti che non consentono di vedere la merce e di sconti eccessivi pari o superiori al 60%; le vendite devono essere realmente di fine stagione: quelle di risulta o di magazzino devono

essere vendute separatamente; su ogni prodotto è obbligatorio il cartellino con il vecchio prezzo, quello nuovo e il valore in percentuale dello sconto in modo ben leggibile; non c'è l'obbligo di far provare i capi ma il consiglio è comunque di farlo; il pagamento può avvenire anche con carte di credito o bancomat; conservare sempre lo scontrino quale prova di acquisto che in caso di merce fallata o non «conforme» obbliga il commerciante alla sostituzione o al rimborso in base alle nuove normative di legge; per qualsiasi problema relativo a fregature nella vendita, protestare immediatamente o denunciare ai vigili urba-

ni, all'ufficio comunale per il commercio o ad una associazione dei consumatori.

Il Codacons prevede «un mezzo flop, come avvenuto negli ultimi due anni», ovvero una flessione degli acquisti tra il 5% ed il 10% rispetto al 2007, con una spesa pro-capite in calo a 125 euro. «Prezzi nei negozi ancora troppo elevati - spiega in una nota il presidente Carlo Rienzi - e un caro-vita particolarmente sentito nel 2007 determineranno una ulteriore diminuzione degli acquisti». Secondo il Codacons, solo un cittadino su due «potrà permettersi di usufruire degli sconti stagionali».

BREVI

Calzaturiero È ritornato a crescere il saldo commerciale

Il saldo commerciale del settore calzaturiero è ritornato a crescere nei primi otto mesi del 2007, con un +15,3% rispetto allo stesso periodo del 2006, a quasi 2,5 miliardi. Le vendite all'estero sono aumentate di 5 milioni di paia a 178,5 milioni, per un valore di 4,8 miliardi e le dinamiche dei prezzi medi dell'export (+6,6%) mostrano il riposizionamento verso l'alto delle aziende italiane.

Edilizia Rallenta il costo delle costruzioni dei fabbricati

Rallenta il costo della costruzione dei fabbricati. Nel terzo trimestre 2007 la realizzazione di un edificio ad uso residenziale è aumentato, rispetto allo stesso periodo di un anno prima, del 3,8% contro il +4,5% ten-

denziale del primo trimestre e il +3,9% del secondo. In confronto al periodo aprile-giugno di quest'anno il costo è risultato invece in crescita dello 0,5%. Le variazioni più importanti riguardano la manodopera, il cui costo è aumentato rispetto al terzo trimestre 2006 del 4,4%. Seguono trasporti e noli (+3,7%) e i materiali (+3,1%). Crescono più lentamente i costi di rivestimenti e pavimenti (+1,2%), pietre naturali e marmi (+1,9%) e laterizi e prodotti in calcestruzzo (+2%).

Bond Parmalat Nuova proposta di risarcimento dalla Deloitte & Touche

Nuova proposta di risarcimento di Deloitte & Touche per i possessori di bond Parmalat con l'introduzione di fasce definite in base alle somme investite. Si andrebbe da un minimo del 6% per chi ha impiegato fino a 10mila euro, per passare al 4,85% per gli investimenti tra i 10mila e i 20mila, al 3,75% tra i 20mila e i 50mila. L'aliquota è dell'1,55% fino ai 100mila, dello 0,80% fino ai 450mila e dello 0,40% per gli importi superiori.

Mediobanca acquista Linea

Piazzetta Cuccia diventa il terzo operatore del credito al consumo

Mediobanca raddoppia nel credito al consumo. Piazzetta Cuccia, attraverso la controllata Compass, ha acquistato Linea dal Banco Popolare e dalla Popolare di Vicenza, entrambe socie al 47,96%, a un prezzo in contanti che valorizza l'intera azienda 405 milioni di euro. Con l'accordo, che apre fra l'altro del porte dei 500 sportelli della Vicenza ai prodotti Compass-Linea, la banca milanese sale sul podio del credito al consumo diventando il terzo operatore in Italia con una quota di mercato dell'8,5% e il primo gruppo tutto nazionale, alle spalle di Findomestic (contesa fra Bnp Paribas e Cr Firenze) e Prestitempo (Deutsche Bank). Nel dettaglio, inserendosi nella contesa fra i due maggiori soci di Linea sul futuro controllo della società, Mediobanca, da sempre vicina come advisor alle popolari, è riuscita a imporsi come acquirente esterno con un'offerta sul 96% del capitale, estesa anche agli azionisti di minoranza: la Popolare di Sondrio al 2,1%, la Popolare Emilia Romagna (1,5%), la Popolare Lazio (0,4%) e la Popolare Marostica (0,1%). In vista di un'eventuale adesione di questi ultimi l'obiettivo è quello di fondere Compass e Linea e farne un unico soggetto che già ora vede la somma dell'erogato a 4,2 miliardi, dei ricavi a 510 milioni, l'utile netto a 78 milioni e il numero dei dipendenti a 1.363.

Il nuovo gruppo avrà una quota di mercato dell'8,5% Un'operazione da 405 milioni di euro

Le sinergie di costo sono stimate in circa 40 milioni di euro, mentre quelle da ricavi, non ancora valutate, deriveranno dalla complementarietà fra Compass e Linea sia sul lato prodotti, dove la prima è ben posizionata nel comparto «non auto» e nei prestiti personali e la seconda nel segmento della «cessione del quinto» (dello stipendio o della pensione) e nelle carte di credito, sia sul lato della distribuzione. Su questo fronte alle 118 filiali Compass si affiancheranno le 23 di Linea, che porta in dote anche 60 convenzioni nel canale bancario nonché altri accordi commerciali. Dopo lo stop dell'Antitrust all'acquisto del 2% della quota Unicredit e all'ingresso nel patto di sindacato, la banca guidata da Gianni Zonin stringe così i suoi legami con Piazzetta Cuccia sul versante commerciale. Per Mediobanca l'operazione, che dovrebbe essere perfezionata nel primo semestre 2008, non avrà effetti sull'utile per azione nell'esercizio in corso che chiude a fine giugno mentre migliorerà del 2% quello del 2009, e si inquadra nella strategia di rafforzare le attività bancarie del gruppo e di utilizzare il capitale in eccesso, pari a 2,5 miliardi di euro.

Il Banco Popolare, da parte sua, ora vede la somma della quota in Linea incassa una plusvalenza lorda di 95 milioni e netta di 93 milioni e rimane nel credito al consumo con Ducato (eredità del gruppo Bpi), uno dei maggiori operatori del comparto, e con una partecipazione di minoranza in Delta. Quanto alla Popolare Vicenza, invece, che rimarrà nel settore del credito al consumo con Prestinova, società interamente controllata, la plusvalenza lorda dichiarata è di circa 94,5 milioni di euro.

BUON ANNO.

L'anno che ci stiamo per lasciare alle spalle è stato un anno difficile ma anche pieno di novità per molti di noi.

Rivolgiamo un sincero augurio alle lettrici e ai lettori de L'Unità perché il 2008 possa essere un anno di pace, di prosperità e di serenità per tutti.

Noi continueremo a batterci anche nel 2008 per quei valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza e laicità nei quali crediamo fermamente.

I senatori del Partito Socialista
Gavino Angius
Roberto Barbieri
Accursio Montalbano

www.democraziaesocialismo.net

